LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 11 Settembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 222

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Alla Esposizione.

GALLERIA DEL LAVORO.

Fra le macchine in azione, che richiamano maggiormente la curiosità del pubblico, è la macchina da Ghiaccio, presentata dalla fonderia del Pignone di Firenze, a mezzo del proprio rappresentante a Milano ing. Boselli. In questi giorni, nei quali molti contadini visitano l'esposizione (grazie al saggio provvedimento del Comitato, per il quale l'ingresso è per essi ridotto a soli cent. 30) intorno alla macchina, quando da essa si levano i bei prismi di ghiaccio cristallino, si accalca una folla ammirata, come davanti a un miracolo. Eppure non si tratta che della semplice, per quanto geniale, applicazione d'un principio fisico elementarissimo!

Tutti sanno che quando un corpo cambia stato, passando da solido a liquido o da liquido a gasoso, assorbe una certa quantità di calore, che: o viene data da un fornello, focolaio od altra sorgente qualsiasi, o viene sottratta dall'ambiente producendo naturalmente un raffreddamento dei corpi circostanti.

Viceversa quando un corpo passa da gasoso a liquido o da liquido a solido deve abbandonare una certa quantità di calore, ossia si riscalda.

Nelle macchine da ghiaccio, una pompa aspirante e premente, detta *compressore*, ed azionata da una qualsiasi forza motrice (nel nostro caso dalla locomobile ad alcool) comprime un gaz (*ammoniaca, acido solforoso, acido carbonico, cloruro di metile*) fino a ridurlo allo stato liquido.

Il corpo ridotto liquido, e quindi fortemente riscaldato, passa in una serie di tubi disposti a serpentine, intorno ai quali circola continuamente acqua fredda allo scopo di ricondurre il liquido alla temperatura ambiente. Dai *serpentini del condensatore*, il liquido raffreddato, alla temperatura dell'ambiente, passa, attraverso una apposita valvola, in un'altra serie di tubi (*serpentini del refrigerante*).

Qui la pressione è nuovamente quella atmosferica, e quindi il corpo deve naturalmente passare allo stato gasoso, sottraendo calore all'ambiente, ossia producendo freddo.

Il refrigerante è costituito da un cassone di lamiera, contenuto in un cassone di legno, essendo disposta tra i due cassoni segatura di legno, sostanza, che impedisce il disperdimento del freddo. Il cassone di lamiera contiene acqua nella quale vi è disciolto del cloruro di calcio: tale soluzione non gela che a 15 gradi sotto zero. I serpentini del refrigerante stanno immersi nella soluzione stessa, la quale appunto cede il calore necessario alla vaporazione del liquido e perciò si raffredda. Mantenendosi ad una temperatura sotto lo zero (ordinariamente —5.o o —6.o). Ma nella soluzione del refrigerante stanno anche immersi *gli stampi* contenenti acqua dolce, la quale così si congela trasformandosi in prismi di ghiaccio.

Per la rapidità del processo di congelamento, che non dà tempo all'aria contenuta nell'acqua di sfuggire, i blocchi di ghiaccio riescono opachi, se non si ricorre a speciali provvedimenti per ottenere la trasparenza.

Nella macchina della fonderia del Pignone si è, a questo scopo, adottato il sistema di mantenere in continua agitazione l'acqua negli stampi, mediante bacchette di ferro zincato, mosse da apposito meccanismo. Si ottengono così blocchi trasparenti, con un'anima opaca di cinque, o sei centimetri.

Un sistema perfetto sarebbe quello di far bollire e distillare l'acqua fuori dell'atmosfera, prima di immetterla negli stampi.

La macchina del Pignone, che figura alla mostra, è ad ammoniaca e produce circa un quintale di ghiaccio all'ora, consumando circa 6 H P di forza, e lavora con tutta perfezione.

Come si è detto sopra, i tre gaz comunemente usati, sono: l'ammoniaca, l'acido solforoso, e l'acido carbonico. Diversi criteri guidano nella scelta dell'uno, o dell'altro e tutti hanno pregi o difetti. Alcuni sono nemici giurati dell'acido carbonico, sopratutto perchè velenoso ed inodoro, di guisa chè, non essendo avvertiti di possibili fughe col mezzo dell'olfatto, c'è il pericolo dell'asfisia per gli operai. Se la memoria non ci tradisce, sembra che nella fabbrica di ghiaccio del Dormisch della nostra città funzioni egregiamente una macchina ad acido carbonico: ed è pure ad acido carbonico, quella che nel Riparto Agricoltura è azionata nella mostra di apparecchi per caseificio della Ditta E. Barri di Milano.

La Fonderia del Pignone consiglia soltanto l'acido solforoso e l'ammoniaca e costruisce macchine solo per detti gas: certo che questo fatto muoverà dall'esperienza e dalla competenza dei tecnici ad essa preposti. Ad ogni modo vanno tributate alte lodi a chi, emancipandosi dall'estero, costruisce in Italia macchine frigorifere, dalle quali l'igene e la salute del popolo tanti vantaggi aspettano! Auguriamoci che, cedendo il passo alle geniali applicazioni delle verità scientifiche, scompaiano da ogni angolo del nostro paese le insalubri ghiacciaie, dove si accumula tutta la sporcizia degli stagni suburbani, per l'antico pregiudizio che il ghiaccio sia puro, mentre può in realtà essere il tramite più comodo di malattie infettive. E si noti che le macchine frigorifere non servono solo alla produzione del ghiaccio; ma servono ancora a raffredare gli ambienti, proprio come i caloriferi servono al riscaldamento. In fatti basta o, mediante una pompa far circolare la soluzione incongelabile di cloruro di calcio, entro tubi disposti nella stanza da raffreddare per ottenere il voluto abbassamento di temperatura; oppure mediante un ventilatore aspirante e premente, cacciare all'ambiente aria aspirata attraverso i serpentini del refrigerente; ben s'intende che in questo caso manca il cassone contenente la soluzione incongelabile.

Senza parlare dei vantaggi così ottenuti ed ottenibili da molteplici industrie (fabbriche di birra, distillerie, zuccherifici, colorifici, fabbriche di stearina, di paraffina, di dinamite), fermiamoci, rilevare quanto possa essere utile tale applicazione per conservare le sostanze alimentari, e prime fra tutte le carni. All'Estero, e lentamente anche in Italia, vanno diffondendosi; così detti depositi frigorifici, dove appunto nella stagione calda i macellai portano le carni per poterle conservare. Le nostre massaie sanno bene quale detorioramento subisca la carne coll'attuale sistema, per il quale essa viene in diretto contatto con il ghiaccio poco pulito delle ghiacciaie! — Non così accadrebbe in un deposito frigorifero.

A Udine si è già ventilata l'idea di un impianto frigorifero con fabbrica di ghiaccio: anzi sembra che a Palazzo civico si stia meditandone la attuazione, realizando l'idea propugnata dal consigliere comunale Ing. Comencini.

E speriamo che facciamo presto. Le difficoltà prima d'ora, stavano tutte nella mancanza di forza motrice, anzi ci consta che anche uno dei più importanti macellai della città, dovette per tale ragione rinunciare al proposito di costruire un impianto frigorifero bastevole ai bisogni della città: oggi non si potrebbe ricorrere ad un motore a gaz-povero?

Abbiamo parlato diffusamente della macchina da ghiaccio, certi di fare cosa utile e buona: nei prossimi numeri continueremo la rassegna delle altre macchine della Galleria del lavoro.

VISITA ALL'ESPOSIZIONE.

Domenica 20 corr. verrà a Udine la Società Operaia di Pordenone con treno speciale; e si annunziano pure altre visite.

INGRESSI

Via Cavallotti 628, Piazza Garibaldi 254. Totale 882.

— Programma del concerto che l'orchestra del Teatro Sociale eseguirà all'Esposizione venerdì 11 settembre alle ore 9 pom. a beneficio dei dannneggiati nel disastro ferroviario di Beano.

60 esecutori. Direttore, maestro Vittorio Mingardi.

Ingresso all'Esposizione indistintamente L. 1.

Sedia numerata L. 1.

PARTE 1.a

Venti — «Forza del destino» Sinfonia
John Thomas - Winter, arpa sola, (sig. Giulia Bedini)
Bizet — «Arlesienne» 2.a Suite

PARTE 2.a

Wagner — «Crepuscolo degli Dei» Marcia funebre.
Grieg *a* — «Danza d'Autra» / *b* — «Morte d'Ase» } Archi soli dalle Suite Peer Gynt
Wagner — «Tristano e Isotta» «Morte di Isotta»
Rossini — «Guglielmo Tell» Sinfonia.

— Programma del concerto d'Organo.

Diamo il programma dell'VIII concerto che il distinto maestro sig. V. Franz svolgerà domani, alle ore 17 1/2, sull'Organo Zanin, nella Cappella Gropplero:

1. Lemmens — Hosanna
2. Mally — Meditazione, Allegretto.
3. Verebs — Toccata in *la* minore.
4. Capocci — Melodia in *sib*
5. Martini p. G. B. — Aria con variazioni.
6. Rheinberger — Andante
   Bissi — Alleluja.

CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI

La prima gita.

Visita ai tenimenti di Fraforeano.

Tre sono le gite progettate a completare e rendere più attraente il programma per il Congresso degli Agricoltori italiani testè chiuso: a Fraforeano, a Torre Zuino, a Monastero.

La prima fu compiuta jeri, felicemente. Partimmo da Udine col treno delle 7.24, circa centottanta fra congressisti e invitati; altri pochi si aggiunsero per via; sicchè a tavola eravamo circa duecento e dodici — compresi gli ospiti che ci accolsero con tanto signorile cortesia. Della schiera, facevano parte anche talune signore e signorine: signora Morpurgo, contessa de Brandis-Ciconi, contessa Cora di Brazzà e la leggiadra contessina, signora Rubini-Cacitti, signorina Mende, prof. Valvassori - Franceschinis, baronessa Olga Craighero-Fabrici.

A Latisana, trovammo una folla di popolo che ci aspettava alla stazione, il conte Emanuele De Asarta a riceverci, alcuni landaus e carrozze signorili per le signore e per i gitanti più cospicui, molte giardiniere. Montammo subito: e di trotto a Traforeano. Latisana era imbandierata; e le strade annaffiate, in tutto il paese, fino di fronte all'asilo infantile. Poi, la polvere, «il polverone» anzi: tanto che molti arrivammo a Traforeano in tale stato che non peggio saremmo usciti da un molino dopo lunga permanenza: il prof. Tito Pozzi, a citarne uno solo, partito con una bella barbetta nerolucente, arrivò... invecchiato di venti anni, con la barba bianca e veneranda... per la polvere!

Sul portone d'ingresso, ci attendeva l'onorevole conte Vittorio De Asarta, con un sorriso amichevole sulle labbra: e a tutte le conoscenze vecchie stringeva con effusi ne la mano, e con tutta affabilità accoglieva gli altri ospiti. Intanto, le signore e signorine, il r. Prefetto comm. Doneddu, il prof. cav. Pecile presidente dell'Associazione Agraria Friulana, erano ricevuti nella sontuosa palazzina dalla contessa De Asarta e dalla figlia marchesa Leonardi-De Asarta.

La visita allo Stabilimento.

Poco dopo cominciava la visita allo stabilimento.

Cominciammo dalle stanze della triturattrice di tuberi da granoturco e del buratto. Sono edifici vecchi, dove nulla è curata l'apparenza: per lo erezione di tramezzi e di ripari in tavola, per esempio, furono adoperati pezzi di tavola levati a casse da imballaggio, magari: ma le macchine che vi si adopera... oh, in quelle non v'è risparmio. Le diciamo sono tenute con una pulizia estrema: nè vi attendono meccanici o specialisti:

— Basta un contadino intelligente — diceva l'onorevole conte. — E tanto più esso è ignorante e tanto meglio è: sembra un paradosso: ma se è ignorante, ci mette più cura, più attenzione nel lavoro...

***

Tutte le macchine, in tutte le località visitate, vanno a forza elettrica.

Senza diffonderci in descrizioni per noi impossibili e per i lettori inutili, elencheremo qui di seguito, nell'ordine della visita, ciò che vedemmo funzionare o di cui ci furono date larghe e cortesi spiegazioni.

L'abburattatrice, dalla quale scende il frumento nei sacchi e non resta che pesarlo e caricarlo; l'officina per le riparazioni; l'officina meccanica con tornio, lega circolare, lega a nastro, trapano; l'officina da falegname, con due seghe e una piallatrice.

La latteria — con una serie di stanze e di macchine per le svariate operazioni: macchina frigorifera e per la fabbricazione del ghiaccio, stanze per mantenervi il latte ad una temperatura costante di 3, 4 gradi, così che possa conservarsi in ogni stagione anche trentasei ore. E assaggiammo, di quel latte e la «panna» o crema e il burro: eccellenti

Segue in fila la stanza per preparare il mangime agli unici poltroni di Fraforeano: i signori porci: la cui poltroneria, però, viene punita esemplaramente, poichè sono tutti condannati a perire di morte violenta.

Vedemmo i porcili, con i loro «abitanti», vedemmo l'essiccatoio per bozzoli e per granagl e, con ventilatore anche mosso ad elettrico: l'elettricità impera fin nelle minime cose: essinatoio capace di essinare in un giorno fino a duecento quintali di granoturco.

Rinfresco.

Contiguo al grande essicatoio, era stato piantato un padiglione con tendone a colori: e lì sotto ad una ospitale ombra desiderata, preparato un sontuoso rinfresco, sopra tavola ornata elegantemente di fiori: sandwichs, biscottini, paste, torte, conserve, vini, liquori.

Ci trascorre una ventina di minuti non già in riposo, ma..... lavorando però, il «lavoro» era geniale, bramato dopo il viaggio; ed anzichè sfaticarsene, provammo tutti un dolce ristoro nel compierlo.

Continua la visita.

Da lì, non senza fare una breve visita alle scuole sparse nel cortile: «asili d'infanzia» per vitellini e maialetti giavanissimi, «scuole» più elevate per vitelli... adolescenti, ecc.; passammo al riparto di fronte, dove sono le stalle per le vacche latifere. In quella capitava una locomotiva stradale, mossa dal vapore, trascinantesi addietro cinque carri-vagoni carichi di melghetta, ed entrava svoltando sopra un ponticello, nel riparto citato.

Accanto al ponte, due contadini tenevano sollevata una lunga macchina e ne sprizzava alto un gettito d'acqua, assorbita mediante pompa mossa dall'ettricità dalla roggia scorrente lungo la strada. Alcuni congressisti ne ricevettero qualche doccia — desiderata forse, ma non in pubblico e vestiti.

Visitammo in primo luogo la stalla: un lunghissimo edificio, abitato da centoquattro vacche in due file testa contro testa, una di qua e una di là — dal rialzo in cemento nella quale v'è una piccola guidavia in ferro per farvi correre i carelli donde si distribuisce il mangime. La stalla è costruita secondo sistemi in uso nel Tirolo (ci dicono), modificati opportunemente; in modo che la pulizia vi è facile e costante e nulla si perde: nè del mangime, nè dalle materie che il bestiame abbandona. — Bella, stupenda le stalla; magnifico il bestiame, massime alcune vacche lattifere molto ammirate.

Poi, nelle vaste corti all'ingiro, assistiamo ad una serie di lavori, eseguiti con apposite macchine mosse dall'elettricità: trinciatura di melghetta, fibratura e trinciatura di canne di granoturco, formazione di silos, sollevamente fino al solaio soprastante alla stalla di fieno...

Da lì, con una breve passeggiata sotto il sole infuocato e per la strada polverosa, ci recammo a vedere la trebbiatrice, con annesse macchine per sollevare e comprimere imballare la paglia: ne fa piccole balle, da venti chilogrammi l'una circa. Poi, l'impianto elettrico, sopra una piccola cascata. Consta di due dinamo: una grande, per mettere in movimento la trebbiatrice e dare la forza per l'aratura meccanica; l'altra minore, per la illuminazione dei locali e per dare la forza occorente ai lavori minuti.

***

Frattanto, era passato il mezzogiorno e già l'orologio si approssimava a segnare le tredici.

Fummo riaccompagnati quindi alla villa comitale, dove potemmo fare tutti alquanta polizia del volto e delle mani e delle vesti — molto necessaria. Il prof. Pozzi riacquistò la sua barba nera e la sua età precisa.

Il giardino prospicciente la villa era adorno di pennoni, appesi a due corde ricurve che divergevano da un punto centrale della facciata: onde pareva quasi di trovarci sulla tolda di una nave.

Sopra la porta principale d'ingresso, era collocata la scritta seguente, del marchese Ridolfi:

Il miglioramento dell'agricoltura è come l'istruzione del popolo, un'urgente necessità nazionale. L'aumento dei prodotti del suolo gioverà al povero e al ricco, al proprietario e al coltivatore, al negoziante e all'operaio, all'individuo e alla Nazione.

Un'altra scritta — e l'avevo dimenticata, — era stata collocata sopra un arco eretto sulla strada, al punto dove incominciano — venendo da Latisana — i possedimenti del conte De Asarta.

Ci recammo quindi ad apporre le nostre firme su apposito albo, che resterà documento della visita.

Il pranzo.

Poco dopo, nel vasto, grandioso parco, sotto amplissimo padiglione adorno di bandiere, di stemmi, di festoni formati con ramoscelli di sempreverdi, sedevamo a pranzo.

Nella tavola di onore stavano: la contessa de Asarta, con alla destra il regio Prefetto comm. Doneddu, la signora Morpurgo, il prof. cav Pecile presidente della Associazione agraria, la contessa Miari di Padova, l'on. comm. Morpurgo, la contessa Ciconi-de Brandis, il co. Luigi de Puppi ex deputato, la marchesa Lombardi-de Brazzà, il conte Emanuele de Asarta, la contessina di Brazzà, il prof. Raineri, il prof. Giglioli, il prof. Alpe, il signor Gualezzi; alla sinistra della contessa de Asarta, la contessa Cora di Brazzà, il comm. Cavalieri vicepresidente della Società fra gli agricoltori italiani, la prof. Valvassori-Franceschinis, il nob. avv. cav. Morossi rappresentante il Municipio di Latisana, la baronessa Olga de Craighero-Gabrici, il co. Donà dalle Rose, la signora Rubini-Cacitti, il marchese Leonardi, la signorina Mendl, il prof. Poggi, il minore dei figli de Asarta, il prof. Coletti.

Ad altre quattro tavole perpendicolari alla prima, i congressisti e gli invitati.

***

Ecco il Menu:

Maccheroni à la Romaine.
Loup de mer de Marano, sauce Magonnaise.
Filet de boeuf Valois.
Jambonneaux de Fraforeano en belle vue.
Salade piemontaise.
Pâtisseries.
Dessert.
Café.
Liqueurs.
Vins: Raboso Mareno 1899 — Vernaccia 1895 — Barolo 1897 — Champagne Moët et Chandon.

I brindisi.

Primo: il conte de Asarta portò un brindisi al Re; e fu accolto con prolungati entusiasti applausi.

Il regio Prefetto comm. Doneddu sorge quindi a dire: Dopo il brindisi dell'on. conte de Asarta, qualunque parola sarebbe superflua. Nè dirò una sola: vi invito, cioè, a bere alla salute dell'on. conte de Asarta e della sua famiglia. *(Benissimo! applausi)*

Il brindisi del prof. Pecile.

Pecile. A nome del Comitato ordinatore del Congresso e di tutti i congressisti, sento il dovere di porgere le più sentite e sincere grazie all'on. co. De Asarta ed alla sua famiglia, che ci hanno accolto con tanto splendore di cortesia. Sono dolente che la povera mia parola non possa esprimere quanto e come il cuore sente. Ricordo di aver ancora visitato questi luoghi: dove oggi vedemmo ricchi e promettenti campi, si stendevano paludi fetide, apportatrici di febbri, paludi che soltanto i cacciatori provavano piacere di attraversare. Ebbene, questo miracolo di trasformazione l'hanno compiuto con l'opera tenace e sapiente il conte De Asarta e la sua signora. (*Vivi applausi*). O signori, che da ogni parte d'Italia conveniste nel nostro caro Friuli per il Congresso, un avvenimento che sarà ricordato nella storia dell'agricoltura italiana per l'importanza delle sue discussioni e dei suoi deliberati; io credo, o signori, d'interpretare i vostri sentimenti col rinnovare la più viva gratitudine a chi ci ospita ed a chi organizzò questa riuscitissima gita; e con l'esprimere l'augurio che il nostro paese, classico per le terre incolte *(si ride)* trovi molti uomini dalla tenace volontà e dall'intelligenza pronta come il co. De Asarta che lo redimano da questo suo malanno. Ed auguro che avvenga, con l'aumentata prosperità, quel miglior riparto della ricchezza, ch'è nel desiderio di tutti. Con questo pensiero, con questi auguri, bevo alla salute dei nostri ospiti. (*Vivi applausi*).

Altri brindisi.

Il conte Detalmo di Brazzà ricorda che viaggiando nell'America, e visitandone di vaste tenute, chiedeva spesso se avessero adottato la forza elettrica nei lavori dei campi: e non trovò uno che fatto lo avesse in modo completo. Ebbene, il pensare che nel suo paese a pochi chilometri dalla sua terra, v'era tutto un vasto possedimento che di quella forza si valeva, lo inorgogliva; e gli faceva menar vanto presso gli americani così fieri della loro grande Patria, di questo umile Friuli. Nel brindare al co. De Asarta, pertanto, egli brinda con gratitudine all'uomo che gli permise di tener alto il nome della sua piccola Patria. *(Vivissimi applausi)*.

Il *comm. Cavaliere*, vicepresidente dell'associazione italiana degli agricoltori, con eletta forma improvvisa un brindisi di omaggio al co. de Asarta, a quest'uomo che ha lasciato gli studi di Parigi per tornare in patria italiano nell'anima, italiano nei fatti; a quest'uomo che nella famiglia unicamente trova il soave conforto alle gravi cure. Beve a questa grande e doppia scuola che abbiamo dinnanzi a noi: di un uomo lavoratore, che nel lavoro proficuo spende tutte le sue energie; di una famiglia che lo asseconda, confortandone con l'affetto delicato e la venerazione i giorni laboriosi e utilmente spesi. Noi — dice — diamo a lui, alla famiglia sua l'omaggio nostro, con solidarietà di agricoltori, con fedeltà di amici. (*Vivissimi prolungati applausi*).

La jettatura del cav. Morossi.

Sorge il cav. Morossi. Oggi, egli dice, ci sono perseguitato dalla jettatura. Stamane, un equivoco tolse, a me, tolse ai rappresentanti tutti del Comune di

Latisana di trovarci alla stazione a porgere il benvenuto agli illustri congressisti; la gentilissima signora contessa volle coronare questa jettatura con l'assegnarmi per posto il numero tredici.. (*scoppio di ilarità fragorosa e prolungata*). Ma fortunatamente...

In quella, ecco la banda musicale!!!. (Ma n'ero dimenticato: ci salutò la mattina, durante la visita alle officine, con la marcia reale e poi con altre marcie; all'ingresso degli ospiti nel parco, ci salutò pure con la marcia reale; e poi, durante il pranzo, con altre marcie.)

— Ma fortunatamente... — diceva dunque l'avv. cav. Morossi; e le note allegre d'una marcia gl'interruppero la parola. Nuovo scoppio d'ilarità: la jettatura continuava !...

— Fortunatamente — riprese egli, quando la musica si tacque — ora ha poco da dire: i congressisti *videro*, e davanti alle cose le parole sono inutili. Queste applicazioni della scienza all'agricoltura, formano di Fraforeano un centro luminoso: ma questo centro non passerà come meteora: l'indirizzo datogli non può mutare: tanto più che alla mente si unisce il cuore, e la contessa Costanza ha saputo non solo rendersi ad ora ad ora ispiratrice e coadiutrice dell'illustre suo consorte, ma unisce all'opera di progetto l'azione della beneficenza. Chiude brindando al conte e alla contessa de Asarta, che ci accolsero con tanto signorile e cortese ospitalità. (*Applausi calorosi prolungati*).

Il cav. Giovanni Merzagora beve alle barbabietole, un'industria che il co de Asarta favorì, che non fiorì, che lo stesso conte vuole ora — e ci mette tutto il suo impegno e l'alta sua intelligenza — far fiorire.

Il prof. Puppi fa uno dei suoi discorsi pieni di poesia e di sentimento, riscuotendo frequenti applausi entusiastici. Ricorda i giorni storici della città nostra quando capitava il Re: i giorni suoi storici di gioia, di dolore. Ha benedetto quel momento, e avrebbe desiderato di essere a Udine, fra noi, per confondersi nella folla, per gridare con la folla: Viva il Re!... (*Entusiastici applausi*) per gridare Viva il Re! con quel cuore con cui c'invitò a gridarlo l'on. co. De Asarta — non per cortigianeria, ma per vivo fedele sentimento di amore, col cuore del popolo. (*Nuovi entusiastici applausi*).

E tutto il suo discorso non è che un seguito di applausi, massime quando si volge alle gentildonne presenti, le quali, come un tempo cooperarono alla redenzione politica della Patria, così ora voranno cooperare alla sua completa redenzione economica; quel che donna vuole, Dio lo vuole. Chiude bevendo alle gentili signore italiane; alle gentilissime signore friulane. (*Prolungati entusiastici applausi*).

Ultimo brindisi.

Chiude la serie dei brindisi il conte De Asarta. Egli si dice un po' vergognoso delle cose gentili, dette al suo indirizzo. Non sa di avere messo altro, a contributo della agricoltura, che un po' di buona volontà e costanza (*viva ilarità, per il gentile calembourg cui si presta la frase, avendo nome Costanza la gentildonna sua consorte.*) Era stato addolorato di non poter presiedere il Congresso; ma il zuccherificio lo chiamava — quel zuccherificio e quella industria delle bietole, che reclamano tutta l'attività per rimettersi sopra una sicura via. Ringrazia i convenuti per averlo rinfrancato con tante prove di simpatia — essi che vennero da lontano a onorar la sua casa.

A un certo punto dice: Vedo là due uomini che mi guardano: sono essi i miei collaboratori, da tanti e tanti anni essi che mi aiutarono a fare quel poco che ho potuto fare... Venite avanti, Ermenegildo Prati e Carmelo Angeli...

E si avanzano due contadini.

Questo episodo è accolto da prolungati battimani.

A loro, o signori, io vi invito ad alzare il bicchiere! (*Applausi calorori, generali.*)

L'aratura elettrica.

Levate poco dopo le mense, in vettura tutti ci rechiamo a visitare il campo dove un aratro trivomere a bilico lavora la terra, mosso dalla forza elettrica: cosa ammirevole a vedersi, massime da noi profani.

Poi, visita fugace alle risaie; congedi cortesissimi dagli ospiti e ringraziamenti reiterati; corsa veloce fino alla stazione di Latisana; salita in treno speciale e ritorno a Udine.

La peste a Marsiglia.

Vittime italiane.

La peste a Marsiglia. Continua.

Le vittime sono fin'ora tutte italiane eccetto un'impiegato municipale.

Il morbo fu importato da Costantinopoli.

Sabato scorso veniva consegnato alla cartiera Giry situata in un sobborgo di Marsiglia, dove lavorano un grande numero di operai, quasi tutti italiani, un carico di stracci proveniente da Costantinopoli

Mentre si stavano aprendo le casse degli stracci, un nuvolo di topi fuggì attraverso l'officina in tutte le direzioni.

Le prime vittime.

— Sopra 19 persone che si trovavano nel locale al momento della consegna, cinque presentarono alla sera stessa sintomi di peste e tre morirono dopo qualche ora.

Delle donne che manipolarono gli stracci cinque caddero ammalate e morirono poche ore dopo di peste bubbonica.

La notizia, diffusa in città, — ha provocato una impressione enorme. Tutti gli abitanti sono invitati a farsi inoculare il siero antipestifero.

Nel frattempo le autorità fecero ricercare tutte le persone che si trovavavano nell'officina al momento della consegna degli stracci e li inviò all'ospedale Salvador, nel sobborgo Santa Margherita.

Attualmente sono in osservazione ventisei persone, di cui quattro sono colpite dalle peste. I malati sono curati dalle suore di Sant'Agostino, che eroicamente si sono offerte, mentre le infermiere laiche si sono rifiutate di prestare servizio Sembra però che l'isolamento non si sia potuto ottenere in modo completo, perchè ieri si è constatato un altro caso di peste in un altro sobborgo.

Da Portogruaro.

9 settembre 1903.

— Echi del disastro di Beano.

E' tuttora vivissima anche presso di noi, l'impressione del disastroso scontro di Beano la cui causa non è ancora ben precisata.

— A noi, semplici osservatori, si presenta in ordine generale fra le tante che possono trascinare alle più gravi sciagure, una, che si rinnuova periodicamente ad ogni mese, ed alla quale nessun giornale ha mai accennato; vogliamo dire quella delle soverchie libazioni alle quali in giornata di paga si danno i cantonieri, che molte volte insieme alla moglie se ne vengono in città, lasciando in balìa dei piccoli figli il loro posto di guardia: e tornati a casa lo riassumono spesso ubbriachi fradici! Non comprendiamo come l'Amministrazione Ferroviaria non abbia messo freno a tale sconcio che dura da tanti anni, e che si ripete in quasi tutti i paesi!

— Festival.

Com'ebbe a scrivervi l'altro vostro corrispondente i festeggiamenti di domenica scorsa e di jeri martedi ebbero buon esito: l'accorrenza dei forestieri e l'animazione in città furono vivissime, e si mantennero sino a tarda ora. Ammirata la nostra Banda, alla quale però auguriamo di veder rinforzate le fila. Il Convegno delle Società operaie portò un eco di solidarietà e di fratellanza corrispondente ai sentimenti di naturale cordialità delle nostre popolazioni operaie, cui per le ottime qualità spetta certamente un avvenire migliore col risveglio delle attività sociali.

— Fabbrica Perfosfati.

La benemerita nostra Unione agraria avverte che a tutti i soci di codesta Fabbrica, che si presenteranno col certificato, pagherà il dividendo di quest'anno; e ciò onde facilitare l'operazione.

Cronaca Provinciale

SACILE.

— Campana a martello.

(*b. c.*) — Ieri, verso le 14, qualche tocco di campana a martello portava il solito allarme fra i cittadini, parte dei quali accorse nella vicina frazione di Sant'Odorico, quale luogo designato dell'avvertito incendio.

Ma si trattava di poca cosa: del fuoco appiccato ad un pagliaio di proprietà del sig. Antonio Balliana fu Giovanni, che subì un danno di circa L. 120, danno non potuto scongiurare per quanto sollecito l'intervento dei volonterosi cittadini e dei RR. Carabinieri.

— Santa Croce.

Un avviso del Sindaco informa che le antiche annuali fiere di Santa Croce avranno luogo nel prato omonimo nei giorni 14, 15, 16, 21, 28 del corrente settembre.

— Nuova Banca agricola.

Si ebbe oggi l'inaugurazione della *Banca Agricola Sacilese* alla quale, con gentile pensiero dei Soci, si è voluto dare una certa solennità con un banchetto all'Albergo « Stella d'Italia ».

Intervennero tutte le autorità cittadine, riconoscendo così l'utilità di una istituzione molto opportuna specialmente per l'agricoltura.

Infatti questa Banca, come lo esprime la sua intestazione, dà affidamento nella estensione di operazioni che possano agevolare il lavoro della terra.

Alle frutta prese la parola il presidente D. Placido Canis, ringraziando gli intervenuti ed in special modo esprimendo frasi cortesi al sig. Cav. Fano Presidente ed al sig. Schileo Direttore della Banca di Conegliano, la quale, mediante la loro cooperazione, diede impulso morale e materiale alla creazione della consorella Sacilese.

Porse il benvenuto al nuovo direttore sig. Antonio Foltran che venne a Sacile sotto i migliori auspici, augurandosi che la di lui cooperazione valga a compensare la fiducia dell'unanime voto che lo volle a Presidente.

Il sig. cav. Fano dimostrando la benefica azione delle Banche Agricole, conclude dicendo che se medesime hanno agevolato la coltura intensiva e augurandosi che la Banca Sacilese svolga il suo programma in modo speciale a questa iniziativa.

Parlò per ultimo il Sindaco cav. Lacchin dicendo che nell'agricoltura sta in vero la ricchezza del paese e che merita plaudo ogni iniziativa che tende ad agevolarla.

Disse che il lavoro dei campi deve oggi considerarsi un'industria importante e che all'industria necessita il capitale. Il Circondario quindi che oggi vede nascere un'istituzione come la Banca Agricola di Sacile non potrà che dar lode ai suoi fondatori.

Assieme all'utilità, chiude augurando la prosperità del nuovo istituto.

* * *

La Banca fa le seguenti operazioni: prestiti, sconta cambiali apre conti correnti, fa antecipazioni su pegni, custodisce valori, incassa ed emette assegni, esercita Cambio - Valute. Assieme depositi.

Conto Corrente libero al 3 0|0 netto, a piccolo risparmio fino a 300 lire al 4.50 0|0, fino a l. 500 al 3 50, in conto vincolato a 6 mesi 3,50 0|0 a un anno 4 0|0.

X

CIVIDALE.

— Ommissione.

Dalla mia relazione sulla commemorazione di Luigi Fagnani, ieri seguita nella sala della nostra Pretura, il vostro proto, certo per soverchia abbondanza di materia, ha omesso una parte; quella cioè, riguardante il sontuoso rinfresco, offerto con tanta cortesia dai Cancellieri e Segretari dell'ordine giudiziario, agli invitati e così egregiamente servito dal sig. Angelo Cosi, per mezzo del suo primo cameriere.

— Biblioteca popolare cividalese

In questi giorni ci sono giunti pregevoli doni per la istituenda *biblioteca comunale Cividalese* dal sig. prof. Antonio Rigotti, regio Ispettore scolastico cav. avv. Antonio Pollis, e dott. F. Accordini.

Altri libri di minore importanza ci sono stati mandati da altre persone.

Vada a tutti un grazie di cuore, a nome nostro e dei futuri lettori della *Biblioteca*. Alle autorità, poi, ed a tutti i cittadini colti ed intelligenti rivolgiamo calda preghiera perchè ci vogliano incoraggiare col loro aiuto in quest'opera buona.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— In aspettazione di Sofia di Clerval

L'iminenza de *le premiere* del melodramma *Sofia di Clerval*, se può ridestare un'ansiosa attesa negli spiriti eletti per la speranza di veder entrare nel fulgido Benteon dell'arte italiana un nuovo suo figlio, vale maggiormente a sidestarla nel paese che diede i natali all'esimio compositore. S. Vito, infatti, è in una trepidante e insieme fiduciosa aspettazione pel proprio concittadino Domenico Montico, di cui primo gustò i mirabili prodotti del suo genio musicale, che fin da giovanetto la musa dei suoni avealo baciato amorosamente in fronte.

I suoi amici superstiti delle « Società del canto corale » con dolce rimpianto ricordano ancora l'amabile Maestro col quale trascorrevano, cantando, inefabili serate, e si davano splendide masche rate carnevalesche. E il *Don Pasticcio?* quella esilerante operetta, di cui il signor Montico era maestro direttore e protagonista insuperabile assieme. Che giocconde risate !... e quanti applausi si buscò egli, l'inimitabile *Don Pasticcio*. E qualche applauso si ebbe anche lo scrivante che modestamente tenoreggiavano: *laudator temproris acti.*

Non v'ha dubbio che a sentire l'Opera del proprio concittadino si riverserà a Udine tutto Sanvito.

Attico

— Filosofia della miseria!

(Carlo) 10 settembre. Ieri sulle 14 circa, pel vasto viale che conduce a questa fabbrica di zucchero si vide incamminarsi un giovanotto aitante della persona, vestito signorilmente ed inforcante occhiali affumicati. Giunto a pochi metri dai cancelli di detta fabbrica, cominciò a dare in ismanie, a barcollare, ed in men che non si dica stramazzò a terra presso il ciglio del fosso, per fortuna poco profondo, e privo d'acqua, rimanendovi immerso col capo. A tale vista accorsero subito il portiere, la guardia di finanza ed alcune altre persone che, a fatica sollevarono il disgraziato, il quale, brancolando nel vuoto, emetteva rantoli e copiosa bava dalla bocca. Riavutosi alquanto, disse trattarsi di un assalto epilettico, a cui da qualche tempo va soggetto. Poscia in una lingua che sapeva d'italiano e francese con un pizzico di tedesco, raccontò che ebbe i natali ad Erfurt (Sassonia) e che è libero docente di filosofia. Si recò a Udine insieme ad alcuni compagni, in occasione del Congresso degli studenti, e che ivi, uno degli scorsi giorni, mentre trovavasi in preda ad uno dei soliti assalti epilettici, persone a lui ignote lo avevano derubato delle 290 lire che teneva in tasca.

Smarriti i compagni, che intanto erano partiti per far ritorno in patria, rimasto solo e... quel ch'è peggio, sprovvisto di denaro, mentre lo stomaco reclamava i suoi diritti, fu costretto, volente o nolente, avviarsi « pedibus calcantibus ». Aggiunse poi che per ritrarre qualche lira per sfamarsi, si sarebbe deciso perfino di vendere l'orologio, quantunque a malincuore, essendo un caro ricordo della sua povera madre defunta.

A tale racconto pietoso, per quanto più o meno veridico, gli astanti si mossero a pietà, e rifocillarono la... *filosofia della miseria* con una tazza di brodo, ed alcuni panetti, che il nostro libero docente liberamente divorò. Intanto fra gli impiegati dello Zuccherificio si raccolsero L. 6 25 che dapprima, con una certa ostentazione, rifiutò, ma che finì poi per accettare, e colle quali potè procurarsi il biglietto ferroviario fino a Venezia, per essere poi, a mezzo di quel console, rimpatriato.

Che sia una cruda verità o piuttosto una scaltra simulazione? Ma!... Auguriamo intanto al povero filosofo un buon viaggio.

— Triste ricordo.

Presso la cartoleria A. Petracco ed il « Caffè all'Italia » da qualche giorno sono esposte alcune cartoline in fotografia, raffiguranti il luogo del disastro di Beano, e la visita che ivi fecero i Sovrani in automobile.

Autore ne è il dilettante sanvitese signor Carlo Fantuzzi.

E' un lavoretto nitido e ben riuscito, che attira lo sguardo e che mesti ci trascina col pensiero a quel lugubre teatro di morte.

TOLMEZZO

— Rio Domesteana.

9 settembre. — Speriamo che, fra non molto tempo, anche quel tratto di strada consorziale che da Caneva conduce a Paularo e per Paluzza al confine (Monte Croce), non abbia a soffrire l'inconveniente di venire intercettata durante le grandi pioggie ed acquazzoni per le irrozioni e inghiaiamenti prodotti, nel percorso tra Casanova e Cazzaso dal rio Domesteana, e diciamo di sperarlo, poichè si diede già mano ai primi atti colla classificazione del lavoro in opera idraulica di terza categoria.

Nel 1848 questo rio ebbe in tempo di una gran fiumana ad innondare ed inghiaiare una vastissima zona di campagna, in quel di Casanova e Cazzaso.

Memorabile fu pure la piena del 1882 in cui scalzò le fondazioni di alcuni manufatti, invadendo ancor più la campagna.

In questa occasione il governo ebbe ad elargire lire 2000 per riparare provvisoriamente ai danni e confinarlo un poco con argini e briglie e sistemare il corso dell'acqua Nel frattempo quei due paeselli, che contano così pochi abitanti, Casanova 140, e Cazzaso 62, per difendere le loro case, ed i loro campi, ebbero a sostenere continue spese. In tutto fino ad oggi ebbero a consumare circa 70.000 lire per difendere 1000 ettari di terreno; 1000 lire per ettaro, più del loro valore..... una cosa incredibile!..

Non so come prima d'oggi non si sia provveduto definitivamente; bisogna notare l'importanza di quel tratto di strada: è l'unico sbocco pel quale quelli del canale di Incaroio e di Paluzza devono passare per venire a Tolmezzo e viceversa.

Dopo una pioggia di non molte ore, il passo è invaso dall'acqua; dopo altro breve termine, la strada viene inghiaiata e se non intercetta il passo del tutto come nelle grandi piene, (che si ripetono varie volte all'anno), i carichi devono dimezzarsi, senza contare il pericolo a cui si espongono carri e cavalli.

In caso di piena, poi, il passo è sospeso pei carri per qualche giorno: si noti, che il tratto che ordinariamente invade il Domesteana e di 150 metri, e quelli che potrebbe invadere e di due chilometri.

Finalmente si è pensato di provvedere anche per questo bisogno fortemente sentito, e fra non molto tempo vedremo questo torrente scorrere con una discesa più regolare, chiuso nel suo bacino con forti briglie che molto gioveranno anche per arrestare le erosioni, e il spumeggiante riversarsi nel But.

Verrà così alfine fatta giustizia a quei poveri abitanti che potranno osservare l'antico nemico precipitarsi con forza irresistibile senza nessuna apprensione, dirò quasi con occhio orgoglioso per averlo alfin domato.

PORDENONE.

— Passaggio di truppe.

(gi). Mercoledì sera, la banda del 24.o reggimento cavalleggieri Vicenza svolse applaudita in piazza Cavour un scelto programma.

Stamane, verso le sei, il reggimento è partito per la vostra città, ma si fermerà un giorno a Codroipo.

— Al teatro Sociale.

Arrivò ieri al Sociale la Compagnia Veneziana diretta dal cav. Emilio Zago, e andò in scena la sera stessa con l'*on. Campodarsego* di Pilotto e *In Pretura* del prof. Ottolenghi.

La compagnia, composta di ottimi elementi, acquistò ben tosto le simpatie del pubblico.

— Il tempo.

Dal giorno del ciclone non più una goccia di pioggia cadde a ristorare le campagne arse da un sole cocente. La temperatura oscilla fra i 30 e i 32 gradi centigradi.

La siccità reca grave danno specialmente al granoturco ed all'uva. In parecchie località, dove il terreno è argilloso e sassoso il raccolto può dirsi perduto.

Cronaca Cittadina

— Elenco dei protesti cambiari pagati nel mese di agosto 1903.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è « mancanza di fondi ». Le righe in mezzo, in corsivo, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca d'Italia succursale di Udine.

31|7 Daniele Ragogna di Porcia . L. 3230.—
1|8 Ghirardini Valentino. . . . » 100.—
31|7 G. B. Geremia di Palmanova » 100.—
4|8 Marcuzzi Luigi fu Francesco. » 539.—
10|8 Grilz Sebastiano di Pozzecco. » 200.—
15|8 Sorosoppi Italico, orefice . . » 131.—
25|8 Madrassi Luca di Gemona . » 66.—

Banca di Udine.

30|7 Roberto Micheletti di Udine . L. 147.—
31|7 G. B. Geremia, Palmanova . » 100.—
31|7 Mazzolini Temistocle, Udine . » 326.—
31|7 Pascoli G. B. di Venzone . . » 253.—
31|7 Albino Zucchiatti di Udine . » 100.—
1|8 Tonini Cesare di Vicenza . . » 1800.—
8|8 Suddetto . . . . » 1200.—
11|8 Leonarduzzi Angelo, Marenari Luigi, Bortoluzzi Guglielmo, Leonarduzzi Giuseppe di S. Pietro di Ragogna . . . . . » 400.—
11|8 Zanutto Pio Giuseppe e Antonio fu Mattia, Bertoli Pietro di Villanova . . . . . » 250.—
11|8 De Cecco Giovanni, Coconi Ersilio di Ragogna . . . . » 210.—
11|8 Longo Giovanni, Ciustino Giovanni di Carpacco . . . . » 200.—
14|8 Muratori e i affini Udine, Del Zotto Francesco, Furlani Antonio rappresentanti . . . » 4500.—

Banca Popolare Friulana.

31|7 G. B. Geremia, Palmanova . L. 91.40
14|8 Di Filippo Mattia, Miorini G. B., Bortoluzzi G. B., Miorini Domenica di Maiano e S. Daniele . . . . » 280.—
22|8 Mencacci Casimiro di Udine . » 120.—
28|8 Colavini Cossani Maria, Fagagna . . . . » 75.71

Banca Cooperativa Udinese.

28|8 Canal Demetrio di Udine . . L. 190.—
(Mancanza di fondi, ma consta che la cambiale fu pagata).
4|8 Berra Giovanni, Nimis Luciano fu Luciano, Mini - Nimis Rosa di Nimis . . . . . » 80.—
(Non furono portati alla Banca i danari)
4|8 Zanuttini Timoleone, Comelli Fedele, Nimis Antonio, Nimis Luciano e Mini Rosa, di Nimis » 170.—
(Come sopra.)
4|8 Mini Cesare, Gervasi Giuseppe, Luciano Nimis, Mini Rosa » 185.—
23|8 Comelli Giovanni, Zanuttini Timoleone, Treppo Pietro, Luciano Nimis e Mini Rosa di Nimis . . . . » 280.—

Taboga e C.o Mestre

7|8 Anna Nonino-Contardo, Udine » 52.30
4|7 De Monte Anna in Eustacchio di Tarcento. . . . . . » 74.70
2|8 Burini Valentino, negoziante in Tarcento. . . . . . » 253.50

Oronzo Miggiano di Taviano.

24|8 Melchior Costantino di Udine » 200.—

G. Moro Passero di Udine.

7|8 Gasparo Domenico, Gasparo Giuseppe, Bulfone Giacomo e Nassivera Giuseppe di Plasencis . . . . » 300.—
(Risposta avuta: negativa.)

Ditta Luigi Armellini e Vincenzo di Tarcento.

31|7 Burini Valentino, Tarcento . » 121.—
31|7 Ermacora Giacomo fu Domenico, Ermacora Giacomo di Giacomo e Agosto G. B. di Aprato (Tarcento). . . . . » 200.—
(Non depositati i fondi pel pagamento)
7|8 Sturnea Giuseppe e Ledola Luigi di Platischis . . . . » 180.—
(Come sopra)
23|8 De Feo Salvatore di Tarcento » 65.67
(Come sopra)

Ruggero Covra di Udine.

31|6 Bellina Antonio di Luigi, di Venzone . . . . » 72.—

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

2|8 G. e P. fratelli Avezzano di Torino contro Venier Alessandro di Villa Santina, assegno postale al 31 luglio u. s. per L. 50.
(Non avere ricevuta la merce relativa all'assegno.)
3|8 Rimini Leone di Mantova contro Della Martina Lodovico di Tolmezzo per cambiale di lire 190.— scaduta alla fine di luglio u. s.
(Che nel domani avrebbe pagato.)
17|7 Banco Cooperativa Commerciale di Milano contro Cristofoli Pietro commerciante di Tolmezzo, ora defunto, e fallito per pagamento cambiale L. 125.
(Il curatore disse: essere il credito ammesso al passivo del fallimento, e che quando verrà omologato il concordato proposto dalla vedova del Cristofoli la ditta riceverà il relativo pagamento).

— Il ritorno dei bambini dalla colonia di Frattis.

Ieri, alle 5 pom. arrivarono alla Stazione, i cinquantaotto bambini, formanti la squadra recata alla colonia alpina di Frattis.

Erano accompagnati dalla direttrice sig. Seppemhofer e dalla signorina Maria Cotterli.

Alla stazione erano ad attendere i cari giovanetti il dott. Marzuttini, il dott. Pitotti e dott. Agostini, nonchè l'impiegato municipale sig. Plebani, e tutti i loro genitori.

I vispi ragazzi avevano tutti un aspetto fiorente.

Oggi e domani, il dott. Pitotti, che gentilmente si presta, in una stanza dell'ospitale civile, visiterà tutti i ragazzi e ciò per constatare i progressi fatti durante la permanenza a Frattis.

Alle 4 pom. d'oggi si visiteranno i bambini, domani le bambine.

— Il rettore del collegio di Toppo.

Fu nominato il rettore del collegio di Toppo - Wassermann, nella persona del dott. prof. Girolamo Occoferri, attualmente preside e rettore del collegio « Italo Albanese » di S. Demetrio Corona.

— Pro feriti.

Alla nostra amministrazione versarono ieri: Federico Pietro, Colovino Luigi, Bottelino Pietro, lire 5.

La "questione„ dei fuochi artificiali

Fontanini protesta contro la Commissione per lo spettacolo Pirotecnico.

Ancora dallo scorso febbraio il Fontanini stipulava regolare contratto per lo spettacolo pirotecnico in lire 1200 presentando un programma che fu accettato dalla Commissione.

Prego i signori Cronisti dei giornali il *Friuli*, la *Patria* e il giornale di *Udine*, a rileggere il contratto e a non fermarsi alla prima parte risguardante solo i doveri del Fontanini, trascurando quelli della Commissione: ed ora veniamo ai particolari.

Il Fontanini, in occasione delle feste del Perosi, fece conoscenza della riva del Giardino per calcolare il tempo che ci vuole ad allestire uno spettacolo, e ciò gli servì di esperienza per regolarsi in contratti avvenire.

Egli quindi accettò il contratto con questi patti: I.o che gli sia accordato un locale appartato sulla riva del castello per riporre i fuochi qualche giorno prima dell'accensione, per avere poi tutto in pronto alla mattina dello spettacolo II.o che la riva in detto giorno fosse chiusa al pubblico ed a disposizione del pirotecnico. III.o Che fossero messe due guardie per vigilanza.

Questi sono patti capitali; e la Commissione li ha mantenuti o potuto mantenere? No, perchè, secondo il mio modo di vedere, il Municipio nulla concesse, nulla facilitò, non vedendo in tutto che illusori pericoli; così si tirò in lungo dall'oggi al domani, e per quante volte, il Fontanini sia stato a protestare a pressare, a seccare.... presso la commissione, prevedendo come sarebbe andata a finire la cosa, non ottenne che vane promesse.

Si portò anche personalmente dall'Egregio assessore sig. Cudugnello per indurlo a fare le concessioni, e si ebbe un bel no; cercò allora di ottenere da lui quanto poteva, cioè che i fuochi d'aria venissero sparati entro il muro di cinta del parapetto del Castello, e ciò per maggiore incolumità del pubblico; ma invece lo si obbligò a spararli abbasso del muro.

Il cortile poi che, secondo l'Ingegnere doveva essere guardiato dai soli pompieri, fu invaso da una corona di monelli, che, inconsci del pericolo, battevano le mani ai razzi che li sfioravano da vicino (bella vigilanza davvero!)

Alla vigilia dello spettacolo sapete quale località fu accordata? (ironia!) quel bugigattolo sotterraneo dietro la pesa pubblica del giardino, che serviva per la pompa militare, luogo inservibile al caso, inadatto ed angusto tanto che, messavi un po di roba piccola alla sera, la si trovò al domani rosicchiata dai topi!...

Al Fontanini, senza il locale di deposito sopra luogo, non fu possibile in un giorno il trasporto e l'applicazione; quindi tutto precipitato, tutto incompiuto, come pur troppo prevedeva.

La riva poi non fu chiusa al pubblico che alla sera... per incassare il denaro; quindi investitevi, o signori cronisti, nei panni *del buon Fontanini*, mettetevi con due carri di fuochi, casse di bombe sparpagliate su per la riva del castello, in balia dei monelli e aperta al pubblico che con sigari e spagnolette accese girava d'intorno domandando spiegazioni (bei momenti proprio da darle!...)

Venuta la sera, il lavoro era indietro e fatto alla rinfusa. Non avendo luogo di deposito, si coprì tutta la roba con un copertone; ma ciò non bastasse, un razzo caduto sopra, accese il deposito della roba — e così rispondiamo al cronista del *Friuli* che l'illuminazione a bengala, i 1200 razzi e le sei bombe, compreso il copertone, fecero un sol fuoco, e questo *fuoco nuovo* contribuirono ad allestirlo la Commissione e le Autorità, zelantissime della sicurezza del popolo!... Un elogio si merita poi anche chi ebbe la bella idea di affittare i palchi a dieci metri di distanza dai fuochi (molto riparati, quei cittadini, davvero!...)

Altre cause inoltre influirono alla imperfetta confezione.

Circa 8 giorni prima della venuta del Re, la Commissione mandò a chiamare il Fontanini e gli disse testuali parole:

— Anticipate lo spettacolo per la sera della venuta dei Sovrani, fate tutto ciò che potete, ma deve essere fatto."

Certo, per appagare tale vivo desiderio egli si pose anzi tempo a caricare le composizioni con metalli, facili ad ossidarsi, e a lavorare alacremente. Ma ecco che il Re non si ferma alla notte; quindi nuovi ordini della Commissione e ristabilita la data primitiva dello spettacolo. Tutto ciò contribuì però a deteriorare le composizioni, e la roba divenuta un po' vecchia, produsse quel fumo che tanto bene spiccava al bel chiaro d'un plenilunio altrettanto inadatto per uno spettacolo pirotecnico.

Dopo tutte queste peripezie, è da congratularsi che non sieno successe maggiori disgrazie, mentre al sottoscritto dispiacente dell'esito ottenuto, rimane tuttavia il diritto di reclamare i danni morali e materiali subiti per mera trascuranza della Commissione e dell'Autorità. *Giusto Fontanini*

— I cavalleggieri
del 24 Reggimento Vicenza giunsero questa mane alle 9 1[2 circa ed entrarono in città per la Porta Venezia. Provvisoriamente furono *ricoverati* nel cortile dell'Ospital Vecchio.

— Sodalizio friulano della stampa.
Il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, rilevati i malaugurati incidenti occorsi ai giornalisti per parte dell'Autorità Municipale di San Daniele del Friuli in occasione dei festeggiamenti per il ponte sul Tagliamento che ebbero luogo domenica 6 settembre 1903, deplora l'accaduto.

I rappresentanti della Stampa erano stati invitati e come tali, prescindendo dalle loro qualità, avevano diritto a diverso trattamento.

Il Consiglio direttivo, spiacente di dover fare questo rilievo, si augura per l'avvenire di non trovarsi nella necessità di ripeterlo e raccomanda ai soci ed a tutti i colleghi in giornalismo a rendersi solidali sempre per la tutela dei loro diritti e della dignità professionale. *Il Consiglio Direttivo.*

— Teatro Sociale.
Oggi riposo.

Domani *Unica straordinaria* serata popolare con l'opera grandiosa *Germania* ai seguenti prezzi.

Ingresso Platea e palchi L. 1.50 sott'ufficiali e ragazzi L. 1, Poltroncine L. 2, Scanni L. 1, Loggione c. 50.

* * *

Prossimamente *Sofia Clerval* del m. Montico. Protagonista *Fausta Labia.*

* * *

All'**Amministrazione** dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour N. 1) si **affittano due palchi I.a fila (N. 3 - 20)** ed uno in **IV.a fila (N. 11).**

— Lo stato dei feriti all'Ospitale militare.
Il capitano Mastropasqua ha passato una notte alquanto agitata per dolori nevralgici all'arto inferiore destro. Gli altri ufficiali e militari di truppa sono in condizioni generali e locali soddisfacenti. Caporale musicante Giliberti nulla di variato. Temperatura 37.

— Il grandioso concerto
che dovevasi tenere questa sera all'Esposizione, a favore delle vittime del disastro di Beano, in causa del maltempo fu sospeso e rimandato a lunedì 15 corr.

Questa sera invece, se il tempo permetterà, suonerà la banda militare dalle 8 alle 10.

— Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.
La Direzione di questa tramvia si pregia avvisare che nella notte di Domenica 13 Settembre sarà attivato un *treno speciale* col seguente orario: partenza da Udine P. G. ore 1.—; arrivo a S. Daniele ore 2 20.

Banca Popolare Friulana di Udine.
Società anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 Agosto 1903.
XXIX. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	81,023.02
Conto Cambio valute	»	12,876.35
Effetti scontati	»	3,667,652.50
Valori pubblici	»	631,260.31
Compartecipazioni Bancarie	»	45,000.—
Deb. in conto corr. garantito	»	666,002.59
Anticipaz. contro depositi	»	14,220.60
Riporti	»	334,030.95
Ditte e Banche corrispondenti	»	262,750.51
Debitori diversi	»	20,607.33
Stabile di propr. della Banca	»	29,600.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	»	28,499.68
Effetti per l'incasso	»	201.25
	L.	5,793,725.08

Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 880,364.—	2,649,158.13
Depositi a cauz. anticipazioni	» 19,589.—	
Depositi a cauz. dei funzionari	» 89,600.—	
Depositi liberi	» 1,659,605.13	
Totale dell'Attivo		L. 8,442,883.21
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 19,466.02	
Tasse Governative	» 21,552.44	
		L. 41,018.46
		L. 8,483,901.67

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	L. 183,000.—	583,000.—
Differenza quotazione valori	»	L. 52,894.88
Dep. a Risparmio	L. 1,517,737.28	4,152,841.07
» a picc. risp.	» 138,218.44	
» in cont. corr.	» 2,496,885.35	
Ditte e Banche corrispondenti	»	811,788.81
Creditori diversi	»	60,628.—
Azionisti conto dividendi	»	972.50
Assegni a pagare	»	393.34
Fondo prev. impiegati { Valori 28,499.68 / Libretti 3,775.59 }	»	32,275.27
		L. 5,694,793.87
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	2,649,158.13
Totale del Passivo		L. 8,343,952.—
Utili lordi depurati dagli inter. pass.a tutt'oggi	L. 93,011.19	
Risc. esercizio prec.	» 46,938.48	
		L. 139,949.67
		L. 8,483,901.67

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.
Il Sindaco — prof. Giorgio Marchesini
Il Direttore — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 e a 3 3[4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1[2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — **sconta cambiali** al 4 1[2, 5, 5 1[2 e 6 per cento a secondi, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — **accorda convenzioni** su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0[0 e su depositi di merci al 5 1[2 0[0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0[0 e con fidejussi al 6 0[0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Comune di Pradamano.
Avviso di concorso.

Fino a tutto 20 Settembre p. v. é aperto il concorso al posto resosi vacante di Segretario di questo Comune Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande corredate dai documenti prescritti dalla legge.

L'onorario, è di annue lire 1200 gravato da R. M. e pagabile in dodicesimi postecipati.

L'eletto dovrà assumere la carica 15 giorni dopo ricevuta partecipazione della sua nomina.

Pradamano, 19 agosto 1903.
Il Sindaco
S. Giacomelli

Grani.

Il buon andamento d'affari segnalato precedente Gazzettino continuò anche sui mercati della trascorsa ottava, anzi; si segnalarono piuttosto aumenti di prezzo.

Frumento. — Nel frumento le correnti d'affare furono sempre animate registrando qualche miglioramento nei prezzi; naturale essendo la stagionatura al quanto di esso avantaggiata.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 19.75 a 20.50 il comune e da l. 20.75 a 21.25 il fino al quintale.

Granoturco. — Nel granoturco la poca merce disponibile e la sicità che purtroppo fino a ieri insistette fece mantenere i prezzi sostenutissimi, anche di fronte all'insistente domanda spece nelle qualità nostrane.

Anche all'Estero la situazione granaria e alquanto migliorato con prezzi fermi.

Si quotò da L. 15 a 16 l'Ettolitro il nostrano è da L. 15 a 16, il quintale l'Estero.

Segala. — Nella segala la domanda è sempre buona con prezzi buoni; pagandosi da L. 11.75 a 12 30 l'Ettolitro.

Avena. — Nel avena gli acquisti si continuano limitati ai bisogni giornalieri, percio i prezzi si mantengono fiacchi.

Si quotò da L. 14 75 a 15.50 la nostrana e da L. 17.25 a 17.50 la puglia il quintale fuori dazio.

Foraggi.

In quest'articolo sui mercati dell'ottava scorsa si segnalò un po' di miglioramento sui prezzi, con poca merce in vendita.

Ecco come si quotò al quintale.

Fieno nostrano nuovo	L. 5.25	a	5.40
» alta	» 4.—	»	4 50
» bassa	» 3.50	»	4.—
Erba spagna I. taglio	» 5.50	»	5.75
Paglia	» 2.75	»	3.—

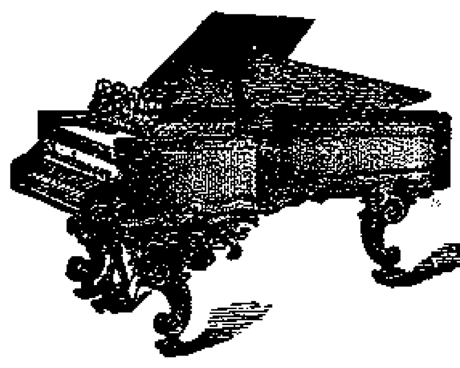
LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Conti Ezio
Rappresentante depositario dei
Vini ed Olii genuini Toscani
prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (isola d'Elba) di proprietà del
Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli
Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.
Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.
Arriva tutto a vagoni completi in flaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141
Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30

Premiato Stabilimento Bacologico
MICHELE MOZZI
Vittorio Veneto
XXV anno d'esercizio XXV
Direttore Tecnico
approvato dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

Onorificenze ottenute:
Diploma d'Onore Associazione Serica del Piemonte 1896 — Medaglia di Bronzo Esposizione Nazionale di Torino 1898 — Diploma d'onore Accademia Parigina degli Inventori 1900 — Diploma d'onore Cividale del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Lione 1900 — Medaglia di bronzo Associazione Agraria Friulana Pozzuolo del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Roma 1902 — Medaglia d'argento Reale Istituto Veneto di Scienze 1903 — Croce al Merito Roma 1902.

Confezione seme bachi esclusivamente cellulare. Rigorosa selezione fisiologica e microscopica. Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi. Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie. *Risultati costantemente splendidi.*
Chiedere programmi, campioni bozzoli ecc.

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Organi
Armoniums
Piani
melodici
Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica italiana
Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi

LOTTERIA ESPOSIZIONE
UDINE
Estrazione 27 Settembre 1903
PREMI 1500
per Lire
40,000.00
Biglietto Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto
Ultimi Giorni

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova scrive:
«Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FER-«RO-CHINA-BISLERI posso assi-«curare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti». 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

La Direzione del
COLLEGIO SILVESTRI
si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'istituto rimane aperto a quei giovani che dovendo, nel prossimo ottobre, sostenere gli esami di riparazione, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.
Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio, fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.
Si accettano anche esterni.
Retta modica. 208

DOMANDE e OFFERTE

(Vedi in 4.a pagina)

In Fagagna.
Affittasi anche subito vasto locale ad uso Osteria, Magazzino con annessa, sala da ballo, sito in fondo al piazzale del mercato bovino; nonchè altri ambienti per villeggianti.
Per trattative rivolgersi in Fagagna la proprietario Angelo Bertuzzi.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA
Scorie Thomas
Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Regio Collegio Convitto Nazionale
Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l'anno
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, che, dei due governativi — Cividale e Venezia — delle Provincie venete, è **il solo nel Friuli**, ha per unico fine di crescere giovani sani, educati ed istruiti.

Per i contributi del Governo, dal quale interamente dipende, esso dà:
con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;
a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;
gratuitamente — **gl'insegnamenti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e **quelle teorico-pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;
a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Il fabbricato maestoso, **riconosciuto uno dei migliori d'Italia**, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime lo rendono Istituto adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri. Metodo educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

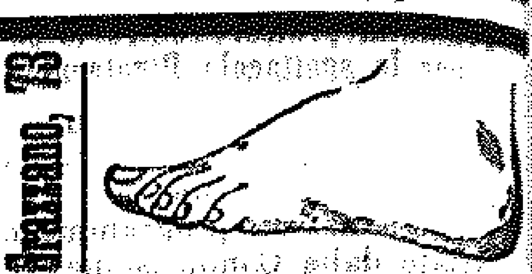
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Francesco Cogolo

Grazzano, 52



provetto callista

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

DOMANDE e OFFERTE.

CERCASI subito, abile **domestica** capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estera. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

IMPORTANTISSIMO !!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyes » di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette « Marchaud » con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

D'afittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristalline ed in polvere | **Naturali** di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l' Acqua madre ed il Sale d' acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d' Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE,"

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il **1 Luglio** partirà il vapore Postale **"ORIONE,"**
15 » » » » **"SAVOIA,"**
29 » » » » **"SIRIO,"**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini e agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il **6 Luglio** partirà il piroscafo Espresso **"CITTA' DI MILANO,"**
13 » » » **"UMBRIA,"**
20 » » » **"LOMBARDIA,"**
27 » » » **"NORD AMERICA,"**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600.

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N.B. Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI